

URBANISTICA

Accolte 22 domande di proprietari, di solito agricoltori, stufi di pagare l'Imis su terreni classificati industriali ma di fatto non utilizzabili come tali. Stoppato lo sviluppo dell'area artigianale di Ravina

Dieci ettari edificabili tornano verde agricolo

Quasi dieci ettari di terreni, perlopiù destinati all'ampliamento di aree industriali, tornano agricoli. Lo prevede la variante al piano regolatore approvata ieri sera dal consiglio comunale di Trento.

Il provvedimento, approvato all'unanimità, rappresenta una novità assoluta prevista dalla legge urbanistica provinciale dell'anno scorso. La norma va incontro a quei proprietari di terreni che sono classificati dal piano regolatore come edificabili ma che in realtà non hanno in questo momento storico richiesta di mercato e quindi continuano ad essere coltivati, di solito dai proprietari agricoltori; specie dopo l'introduzione dell'Imis su quelle aree si pagano imposte comunali molto alte che mettono in seria difficoltà i proprietari. Ora con la nuova legge hanno la possibilità di chiedere al Comune un cambio di destinazione d'uso, rinunciando all'edifica-



Terreni coltivati a Spini, vicino ai capannoni: toreranno agricoli

bilità. La domanda di variante è stata presentata da 27 persone e riguarda in tutto una superficie di 96.265 metri quadri di cui 83.000 sono aree industriali. Ci sono poi richieste di

declassificare 3.460 metri quadri residenziali, 7.350 metri di zone residenziali di espansione e 1.735 metri di terreno vincolato a servizi. La capacità edificatoria complessiva a cui si

è chiesto di rinunciare ammonta a mezzo milione di metri cubi.

Le domande accolte dal Comune sono state 22 mentre 5 sono state rigettate perché già in parte edificate o perché inserite in piani guida già approvati. Tra le richieste che hanno avuto il via libera c'è quella di Enrico Schmidt, l'agricoltore 86enne di Spini del cui caso l'Adige si era occupato in passato. Ben sei ettari di aree industriali torneranno agricole nella zona di Ravina, il cui sviluppo dunque di fatto si arresta.

Le richieste di modifica sono state tutte approvate dalle circoscrizioni interessate: Gardolo, Meano, Sardegna, Ravina, Argentario e Bondone. Se non verranno presentate osservazioni la variante approvata ieri sarà da considerare definitiva. I terreni interessati non potranno tornare edificabili prima di dieci anni. F.G.